

No Aeroporto

Falchi: «Sulla Via è in corso un imbarazzante balletto che va avanti da mesi»

SESTO FIORENTINO (tvf) Continua senza se e senza ma la battaglia intrapresa dal Comune di Sesto Fiorentino contro la realizzazione del nuovo aeroporto. Anche l'ultima mossa dell'Amministrazione sestese: la partecipazione al bando per la realizzazione del parco. A spiegare di cosa si tratta rispondendo alle domande di Bisenziosette è stato il sindaco **Lorenzo Falchi**.

Alla realizzazione del nuovo aeroporto il Comune di Sesto ha pensato di rispondere con la propria visione di sviluppo del territorio ossia il parco della Piana. Ci parli del progetto che avete presentato per partecipare al bando e che prevede alberi al posto della pista...

«Oltre che alla visione di sviluppo, il Parco risponde alle previsioni urbanistiche vigenti. Dopo la bocciatura della variante al Pit, con buona pace di chi sostiene altro, in quell'area è prevista la creazione del parco agricolo. La nostra non è una forzatura: abbiamo chiesto di accedere a un finanziamento per realizzare quanto è previsto negli accordi e negli atti frutto di anni di pianificazione urbanistica e di trattative tra diversi attori istituzionali».

C'è chi pensa però che con questa mossa si rischi di ricreare quelle famose «opere di mitigazione» previste nel protocollo per la realizzazione dell'inceneritore e che quindi questo sia una sorta di boomerang nella battaglia contro la realizzazione dell'opera. C'è questo pericolo?

«Le due opere non sono in alcun modo collegate. Si tratta

di una partita del tutto diversa, con iter diversi e soprattutto con aree individuate a suo tempo che non corrispondono a quelle inserite nel progetto presentato a luglio».

Pensa che la nuova normativa europea per la Via rischi di compromettere i risultati raggiunti col ricorso al Tar contro la realizzazione dell'aeroporto?

«Il ricorso al Tar e la vicenda della Via sono due questioni legate soltanto parzialmente. Con la sentenza del Tar è venuto meno il Pit e di conseguenza lo strumento di pianificazione che avrebbe permesso la realizzazione dell'aeroporto. Questo elemento continuerà a mancare anche qualora venisse licenziata la Via, sulla quale è in corso un imbarazzante balletto che va avanti da mesi. La normativa europea può accelerare l'iter, che comunque, a quello che risulta, sarebbe già concluso, ma i problemi ambientali ed urbanistici che fino ad oggi hanno frenato l'opera non verranno per questo cancellati».

Sulla questione inceneritore intanto c'è stata questa nuova presa di posizione del sindaco di Campi Bisenzio, cosa ne pensa?

«Certamente è un fatto da salutare positivamente. È tempo di guardare in faccia la realtà: la scelta di realizzare l'inceneritore non è più sostenuta da nessuno. Non dai numeri, che suggeriscono soluzioni diverse per la gestione del ciclo dei rifiuti. Non dai cittadini, che con la mobilitazione prima e con il voto poi hanno chiaramente dato una indicazione diversa. Non dagli attori economici, sempre

Il sindaco di Sesto Fiorentino Lorenzo Falchi ha rimarcato la sua posizione di contrarietà alla realizzazione dell'aeroporto e dell'inceneritore. Sotto un'iniziativa dei cittadini per dire no alle due opere organizzata presso il presidio dell'Osmannoro



più tiepidi di fronte a questo progetto. Non dalle forze sociali, che hanno espresso la propria contrarietà anche nelle scorse settimane. Se a questo aggiungiamo la nostra contrarietà e quella del Comune di Campi Bisenzio, contrarietà che accomuna tutte le forze politiche campigiane con chance di vincere le prossime elezioni, rimane forse solo la caparbia del sindaco metropolitano **Nardella**. È tempo che la politica riprenda in mano la questione e mostri di avere coraggio».

Il 17 settembre parteciperà col sindaco di Calenzano alla fiaccolata organizzata da Adriano Chini per dire no ad aeroporto e inceneritore, pensa che questa discesa in campo dell'ex sindaco di Campi possa influire in qualche modo per quanto riguarda la lotta alla realizzazione delle due opere?

«Senz'altro la rafforza. Il no a inceneritore ed aeroporto è molto chiaro nella proposta di Fare Città, mentre il Partito democratico campigiano, specie

sull'ampliamento di Peretola, mi pare molto più cauto e in linea col partito regionale e nazionale. L'alternativa che Chini propone da sinistra rende più forte la battaglia dell'inceneritore, sulla quale c'è la convergenza della stragrande maggioranza delle forze politiche, e rilancia quella dell'aeroporto. L'auspicio, ovviamente, è che la prossima Amministrazione campigiana sia al nostro fianco nella battaglia contro entrambe le opere».

Valentina Tisi

«È tempo di guardare in faccia la realtà: la scelta di realizzare l'inceneritore non è più sostenuta da nessuno. Non dai numeri, non dai cittadini, non dagli attori economici, non dalle forze sociali»

